

nostri. Onde Filippo Pasqualigo, che nel 1605 sostenea la carica di Proueditor Generale, puote ristorare il molo del Mandracchio con marmi alla rustica; e i Corciresi attesero al buon'ordine delle loro leggi, e alla conseruatione dell'Isola. Fù per ciò ordinato, che i Proueditori sopra la sanità possano bruciare barche, e punire i delinquenti del loro Magistrato; e che quei della natione nella vendita delle loro facoltà fussero liberi, e non soggetti alla stima. E perche molti Nobili Ciprioti, che si truouauano in Corfù pretendeuano di entrare in Consiglio, si ottenne dal Principe la conferma del Priuilegio, ch'esclude i forastieri, ogni qualuolta non sieno ammessi dal Commune à voti secreti, ò per gratia speciale dalla Republica. Alla sicurezza de' denari del Fontigo si prouide con la fattura di quattro chiaui, l'vna delle quali douea stare nelle mani del Bailo, e le tre altre in potere de' Proueditori: e alla morte del Protopapà si rimediò con l'elettione di Artemio Bulgari, che per la nobiltà della sua casa si manteneua con grande splendore. L'anno poi del 1606 qualche strepito di guerra vdisi'n Corcira, per l'arriuo del General Bembo con vn'armata ben'all'ordine di ogni cosa, ma scarfa di gente, che in gran numero si raccolse dall'Isola, che armò vna galea sotto il comando di Niccolò Lucani di gloriosa memoria. Causa di tali mosse furono i disgusti tra Paolo Quinto Sommo Pontefice, e la Republica Serenissima, nati per materia di giurisditione, onde dal Papa si promulgò l'Interdetto, che potea partorire qualche assalto forastiero, qualora i Venetiani, per mare, e per terra, non si fussero posti'n difesa. Non hebbe à ogni modo il Bembo occasione di mostrare il suo valore, si come
Pheb-